



PROVINCIA DI CASERTA

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

Con la presente si consegna copia analogica a stampa, tratta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3/bis, comma 4/bis ed all'art. 23 del D.Lgs 82/2005, dal documento informatico sottoscritto con firma digitale, predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.Lgs. 82/2005 (C.A.D.) identificato con HASH, indicato/i in calce, dell'atto in oggetto e dei suoi allegati.

Protocollo n. 51952 del 18/11/2022

Classificazione Fascicolo /

Oggetto: FW:MOZIONE CONSIGLIERI PROVINCIALI PD SU TERRA DEI FUOCHI

TestodelMessaggio.html

5778B031A8861C283FB0D8E1E61479C16C2ED0B02E65A7EE4D10690EA67141C3CF8AC14A7BD22CF
A78D03FAAF1F601E8B238965627D65906FA9B769EA5610BC1

mozione pd terra dei fuochi.pdf

881F5B01C755F80CE01E3CF4C69FDCCC3754F273496BE546B724E79FC70434100EAAD808A0EEA443
9BC07B8F6FCC91D3E3FAB6D575D84DDB627ECDB898715ABC

Da "consigliere14" consigliere14@pec.provincia.caserta.it

A "presidente" presidente@pec.provincia.caserta.it,"assistenza.organi" assistenza.organi@pec.provincia.caserta.it,"protocollo" protocollo@pec.provincia.caserta.it

Cc

Data Fri, 11 Nov 2022 17:35:44 +0100

Oggetto Mozione consiglieri provinciali Pd su Terra dei Fuochi

**Si trasmette a nome dell'intero gruppo consiliare del Partito Democratico
vincenzo guida**



Al Presidente della Provincia di Caserta

Avv. Giorgio Magliocca

Via pec

E p.c. al Segretario Generale dell'ente

Via pec

Mozione ai sensi dell'art. 12 del Regolamento del Consiglio Provinciale sulla problematica degli insediamenti insalubri e delle aziende di trattamento dei rifiuti nonchè del caso specifico Impianto di produzione di biometano da FORSU da realizzarsi nel Comune di Gricignano d'Aversa Zona ASI di Aversa Nord

I sottoscritti consiglieri provinciali del gruppo del Partito Democratico sottopongono all'attenzione del Consiglio, la mozione che segue,

premessi che

- La c.d. "Terra dei Fuochi" ci si riferisce a quel territorio, compreso tra la provincia di Napoli e l'area sud-occidentale della provincia di Caserta, interessato dal fenomeno delle discariche abusive e/o dell'abbandono incontrollato di rifiuti urbani e speciali, associato, spesso, alla combustione degli stessi.
- I roghi dei rifiuti, hanno destato una tale preoccupazione nelle popolazioni locali, a causa dei fumi che si sprigionano e delle sostanze inquinanti che possono riversarsi sui terreni agricoli, da indurre il Governo nazionale e regionale ad adottare numerosi provvedimenti o iniziative.
- Attualmente i comuni campani che sono compresi nel territorio della "Terra dei Fuochi" sono 90 di cui 56 nella provincia di Napoli e 34 nella provincia di Caserta.

1

- Si tratta di quelle amministrazioni comunali che hanno aderito al cosiddetto "*Patto Terra dei Fuochi*";

- Si tratta di un fenomeno che ha conseguenze disastrose sotto il profilo dell'ambiente e della salute per gli abitanti dei Comuni che rientrano nelle zone così definite.

- Il territorio dell'agro Aversano e dell'agro Atellano compreso nei 34 comuni della provincia di Caserta è da anni particolarmente degradato a causa dei forti miasmi presenti in atmosfera generalmente provenienti dal circostante e ampio agglomerati industriali ed in particolare quello di Aversa Nord, che arrecano disturbi olfattivi, soprattutto nelle ore notturne oltre che alle popolazioni dove ricadono gli impianti anche ai comuni limitrofi, disagi acclarati dagli innumerevoli e continui reclami della popolazione.

Rilevato che

- In data 15/10/2020 è stata acquisita, al protocollo della regione Campania n. 482758 contrassegnata con CUP 8820, Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "Impianto di produzione di biometano da FORSU da realizzarsi nel Comune di Gricignano d'Aversa Zona ASI di Aversa Nord"- Proponente Ambyenta Campania srl;
- in data 03/11/2020 detta istanza viene trasmessa al Comune di Gricignano di Aversa e acquisita al protocollo n. 12655, con la predetta nota si comunica che: ai sensi dell'art. 27 bis comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - l'Ufficio regionale ha provveduto alla pubblicazione nel proprio sito web della documentazione relativa all'istanza in epigrafe, nonché ai fini del rilascio dei titoli indicati nell'istanza;

Considerato che

- È ben noto che tale tipologia di Biodigestori sono fortemente impattanti dal punto di vista delle emissioni odorigene, come si evince dalle numerose segnalazioni che sopraggiungono dalle popolazioni i cui territori ospitano analoghi impianti; Tant'è, che ciò, viene confermato da dati acquisiti tramite impiego di metodi strumentali. Vedasi, ad esempio, il caso del Comune di Narni, in provincia di Terni, dove gli organi competenti, Arpa e amministrazione locale, hanno rilevato attraverso il cosiddetto Naso

Elettronico emissioni odorigene causate da analogo Biodigestore a quello in oggetto, al di sopra dei livelli consentiti dalla legge;

- Come già evidenziato sopra Gricignano di Aversa e i comuni limitrofi fanno parte dei numerosi comuni della Terra dei Fuochi (*Decreto legge 136 del 10 Dicembre 2013, denominato decreto Terra dei Fuochi, convertito con modificazioni in legge il 6 febbraio 2014, Legge n. 6*), i cui territori ospitano innumerevoli siti di trattamento e smaltimento di rifiuti, e le cui popolazioni subiscono da tempo i continui miasmi provocati da gestioni non consone degli impianti; dove si registra la continua crescita del numero di malattie gravi, come tumori, sclerosi laterale amiotrofica, sclerosi, lupus . Pertanto, i comuni interessati sono chiamati a produrre azioni politiche e amministrative a difesa del territorio e delle comunità locali e al progressivo miglioramento della qualità della vita, della salubrità dell'aria e alla qualità delle acque, alla gestione sostenibile dei rifiuti ed all'ampliamento della consapevolezza ed informazione ambientale
- Nell'agglomerato industriale Aversa Nord si concentrano già numerosi opifici che impattano negativamente sulle condizioni ambientali e sulla sicurezza urbana, non adeguatamente monitorate tra cui Progest Spa, Erreplast Srl, S.A.E Srl, G.A.V. Srl, GEN.NE.SRL, MALVIN Srl, Amplast Srl solo per citarne alcune.
- Che in comuni non distanti sono attivi e in fase di approvazione altri impianti di trattamenti rifiuti, di cui il proponente non ha tenuto conto nella valutazione ambientale di base e che andranno a peggiorare la salubrità ambientale dell'intera zona come il biodigestore già in funzione a Villa Literno (CE) e quelli previsti a Caivano (NA), Caserta (CE), Casal di Principe (CE).

Alla luce

- del recente studio dell'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ, commissionato dalla PROCURA DELLA REPUBBLICA DI NAPOLI NORD (*PROT.N.1104 PROCURATORE DEL 23 GIUGNO 2016*), che cataloga Gricignano di Aversa tra i comuni in cui si sono registrati eccessi di specifiche patologie, conseguenti anche all'esposizione a contaminanti rilasciati dai siti di stoccaggio e trattamento rifiuti, che può aver contribuito con un ruolo causale o con-causale:
In sostanza, il suddetto studio afferma "che siti di smaltimento di rifiuti, incluse le combustioni, possono aver avuto un effetto sanitario sulle popolazioni, nell'insorgenza di specifiche malattie...". Inoltre, suggerisce "...specifici interventi urgenti, quali: bloccare qualsiasi attività illecita e non controllata di smaltimento di rifiuti, bonificare i siti con rifiuti e le aree limitrofe; attivare un piano di sorveglianza epidemiologica permanente delle

popolazioni; implementare interventi di sanità pubblica in termini di prevenzione-diagnosi-terapia ed assistenza...”

- della relazione dell'Ing Girardi, presentata nel procedimento in oggetto a supporto delle osservazioni prodotte dal Comune di Gricignano (data 23/11/2020 Protocollo n.0013409) e dal comune di Marcianise (data 24/11/20 Protocollo n.53540), che evidenzia i seguenti aspetti critici in termini ambientali e sanitari:
 - a) l'impianto in parola non considera il trattamento esclusivo di FORSU, ma anche e soprattutto il trattamento di matrici organiche di provenienza industriale, in quanto 35 codici C.E.R dei 40 previsti in ingresso non sono riconducibili ad una provenienza domestica, ma industriale;
 - b) l'impianto opera sintetizzando questi circa 40 C.E.R. di provenienza prevalentemente o quasi esclusivamente industriale e non FORSU, in 4 sole matrici in uscita tra cui biometano, CO₂ (tra l'altro sostanza climalterante per antonomasia) , rifiuti da incenerire in operazioni di recupero energetico e rifiuti da smaltire (e non recuperabili) sottoforma di sostanze fertilizzanti con elevati contenuti di metalli e sostanze tossiche per l'agricoltura e la salute umana (sostanze non conformi alle tabelle del d.lgs 75/2010 - direttiva fertilizzanti);
 - c) l'eventuale realizzazione dell'impianto di produzione di biometano, con tutti gli annessi impatti ambientali, può essere motivo della lesione alla salubrità dell'ambiente e alla salute dei cittadini, sia per le emissioni in atmosfera dell'impianto stesso con il conseguente incremento dell'inquinamento dell'aria, sia per il conseguente aumento vertiginoso delle emissioni odorigene, nonché per l'aggravarsi del traffico veicolare causato dal massiccio flusso di mezzi “pesante” deputati al trasporto delle notevoli quantità di rifiuti;
 - d) le emissioni in atmosfera, quelle odorigene e quelle derivanti dal traffico veicolare, sono ricomprese nella definizione di “inquinamento atmosferico” e di “emissioni in atmosfera”, poiché la molestia olfattiva intollerabile è al contempo sia un possibile fattore di “pericolo per la salute umana o per la qualità dell'ambiente”, che di compromissione degli “altri usi legittimi dell'ambiente” (cfr. T.A.R. Veneto Venezia, sez. III, 05/05/2014, n. 573);
 - e) la proposta progettuale di tale impianto è fortemente in contrasto con gli indirizzi sovraordinati contenuti nel P.T.C.P. che prevede per l'area di che trattasi tutt'altro rispetto all'impianto in proposta; l'area in

esame è prossima o in parte addirittura ricompresa nella campitura che evidenzia zone da negare per ragioni di pregio e potenzialità non insediativa ma ambientale e addirittura sede di un corridoio ecologico secondo le prescrizioni del P.C.T.P. di Caserta tutt'ora vigente. L'area in esame è inserita in un contesto completamente verde e permeabile alle infiltrazioni pluviometriche nonché ad eventuali piene eccezionali pur possibili, da parte dei Regi Lagni

Considerato altresì

che la Regione Campania ha adottato il proprio “Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani - PRGRU” con il quale ha inteso prevedere “a) le misure volte alla riduzione della quantità, dei volumi e della pericolosità dei rifiuti; b) le condizioni e i criteri tecnici generali in base ai quali, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, devono essere localizzati gli impianti per la gestione dei rifiuti, inclusi i criteri per l'individuazione delle aree non idonee; c) l'identificazione degli ATO e dei criteri utili all'eventuale individuazione dei SAD; d) la tipologia e il complesso degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti urbani da realizzare nella Regione, tenendo conto dell'obiettivo di assicurare la gestione dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno degli ATO, sulla base delle migliori tecnologie disponibili nonché fonte: <http://burc.regione.campania.it> n. 57 del 8 Agosto 2018 dell'offerta di smaltimento e di recupero della materia prima da parte del sistema industriale, adottando, in ogni caso, l'opzione impiantistica che garantisca il minore impatto ambientale e il più elevato livello di tutela della salute pubblica; e) il complesso delle attività e dei fabbisogni degli impianti necessari a garantire la gestione dei rifiuti urbani secondo criteri di trasparenza, efficacia, efficienza, economicità e autosufficienza della gestione dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno del territorio regionale al fine di favorire la riduzione della movimentazione di rifiuti”;

- che il Piano Regionale Gestione Rifiuti privilegia la localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti speciali in aree a forte connotazione e vocazione industriale e ne specifica i criteri di compatibilità sulla base di oggettivi e misurabili caratteri qualitativi e quantitativi riconoscibili per ciascuna area industriale;

- che il Piano Regionale Gestione Rifiuti definisce i criteri di esclusione delle aree per la localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti speciali attraverso l'analisi puntuale dei vincoli imposti dal quadro di riferimento normativo e degli strumenti programmatici e di pianificazione vigenti;

- che il Piano Regionale Gestione Rifiuti riconosce, in prima istanza, come aree idonee alla localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti

5

speciali, le aree esenti dai vincoli e specifica dettagliatamente le tipologie impiantistiche compatibili con le aree suddette;

- che ai sensi dell'art. 25, comma 3 della legge regionale della Campania 26 maggio 2016 n. 14 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti", sono stati istituiti i vari Enti d'ambito competenti tra cui anche l'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani della provincia di Caserta (EDA Caserta), ente rappresentativo dei Comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale Caserta, come individuato dall'art. 23 della legge 14/2016, e delimitato dalla Delibera di Giunta Regionale del 28 giugno 2016 n. 311, con sede provvisoria in Marcianise, via Roma n. 1;

- che rientra tra gli scopi istituzionali dell'EDA Caserta la redazione di un Piano Provinciale che, tra l'altro, vada ad individuare le zone dove localizzare gli impianti per il trattamento dei rifiuti e di pari passo ad individuare le zone nelle quali sono da escludere impianti per il trattamento dei rifiuti;

- che ad oggi non risulta essere stato approvato alcun Piano provinciale per la Gestione dei rifiuti;

alla luce della mancata approvazione del detto Piano Provinciale, e delle carenze del piano d'ambito citato, in termini di pianificazione e programmazione del territorio, della specifica individuazione di tali aree rispetto agli indirizzi del PRGRU",

Con la presente Mozione si impegna

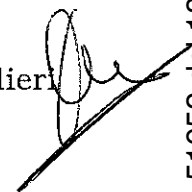
La Provincia di Caserta affinché, attraverso il Settore Ambiente ed Ecologia della Provincia di Caserta, ad esprimere un motivato parere negativo che tenga conto di tutte le competenze in capo alla provincia di Caserta a partire dalla compatibilità del piano Territoriale di coordinamento per tutto quanto sopra detto

, intendono fin da subito far pervenire i sensi della loro massima preoccupazione e contrarietà all'utilizzo di matrici organiche industriali e urbane così come paventato nel progetto in proposta e chiedono all'Ente procedente, di analizzare e valutare tutti gli aspetti ambientali dei processi che verranno condotti nell'impianto, le loro ricadute in termini di impatto ambientale, logistico, economico e sociale.

Il consigliere provinciale Vincenzo Guida in nome e per conto degli altri consiglieri provinciali del Gruppo Pd

Alessandro Landolfi

Ciro Marcigliano



6

Stefano Cioffi

Salvatore Lettera

7